

Villa Mirabello

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00547/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00547/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 547

Codice scheda: LMD80-00547

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: apparato decorativo

Relazione con schede VAL: LMD80-00025

Relazione con schede VAL: 1j590-00084

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Mirabello

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Villa Mirabello 6

ZONA URBANA

Denominazione: quartiere Maggiolina

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: collaborazione alla costruzione e ampliamenti

Nome di persona o ente: Michelozzi, Michelozzo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1396-1472

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: B 1

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: sovrintendente alle decorazioni

Nome di persona o ente: Fra Bartolomeo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1472-1517

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: B 1

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione nucleo

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: affreschi interni

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Alcuni documenti dei primi anni del XV sec., attestano qui una proprietà, già di Filippo Maria Visconti, acquisita dal nobile Giovanni Mirabello, che da' il nome alla successiva villa, che doveva già avere qualche manufatto architettonico ad uso agricolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

E' a metà del XV sec. che si ha la trasformazione in residenza di campagna, grazie all'acquisto di Pigello Portinari, il banchiere fiorentino a Milano per conto dei Medici. Il suo intento è quello di creare in una località amena, un complesso a metà tra un casino di caccia e una piccola villa di delizia. E' attestato in questo periodo nei cantieri del nobile toscano la presenza di Michelozzo, che deve aver dato nella realizzazione del complesso almeno un contributo nell'impostazione generale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1455/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1468/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Alla morte di Pigello Portinari, nel 1468, il fratello Azareto incarica un discepolo di Foppa, il pittore Bartolomeo da Prato, di sovrintendere alla conclusione dei lavori.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1468/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1468/00/00

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Alla fine del XV sec. è registrato la proprietà alla famiglia filo-sforzesca dei Landriani-Brivio, di cui rimangono in villa parecchi stemmi. In particolare doveva essere la dimora privata del frate Girolamo Landriani, Generale della Congregazione degli Umiliati, che la deteneva anche ad uso dell'Ordine, di cui sono registrati laboratori lanieri all'interno della proprietà. Di qui passa anche Lodovico il Moro, durante il suo breve ritorno in Milano, successivo all'interregno dei Trivulzio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Intorno alla metà del XVI sec. è indicata come proprietà di Giovanni Marino, fratello del banchiere genovese Tommaso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

La dimora passa da villa di campagna a semplice manufatto ad uso agricolo di una vasta proprietà dei Serbelloni, di cui se ne registra il possesso per circa duecento anni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggi di proprietà

Notizia

Altri passaggi di proprietà, dai Busca al conte Gianfranco Suardo di Bergamo, non giovano alla villa, che continuando ad essere caratterizzata dalle sole funzioni agricole, finisce per essere trascurata fino al completo abbandono.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Agli inizi del XX sec. la villa versava in uno stato tale di abbandono, ormai insidiata dal terrapieno ferroviario adiacente, che, il conte Gianfranco Suardo di Bergamo valutata la possibilità di un radicale restauro del complesso, secondo un progetto dell'arch. Perrone, aveva preso in considerazione la possibilità di una demolizione.

Grazie all'interessamento della Società del Quartiere Industriale Nord Italia, vennero rispolverati i piani di restauro intrapresi dal Perrone, che dal 1906 al 1916, lavora per un rilancio della villa, fino allo scoppio della I Guerra Mondiale. Facciata tardogotica, in mattoni, finestre archiacute con spalle in cotto e intonaco graffito denotano superfetazioni dettate più dall'idea dell'antico e dal gusto dell'epoca, che da interventi filologici: filosofia per altro ripresa dal successivo restauro. Di questo intervento rimane memoria visiva, grazie ad un dipinto del Labò, che la immortala ancora isolata nella campagna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1906/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1916/00/00

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel primo dopoguerra, si ha l'acquisto della villa da parte dei coniugi Mulatti, per farne dono ai ciechi di guerra, che intendono farne la sede della loro Casa di lavoro e patronato per i ciechi di guerra di Lombardia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso e restauro

Notizia

Per ospitare le strutture dei ciechi di guerra, negli anni Trenta, i nuovi restauri furono affidati affidati all'arch. Annoni, che riuscì a restituirci, nonostante le ingombranti scelte di "stile", la villa nel suo aspetto quattrocentesco e soprattutto sanando i mutilamenti, le superfetazioni e l'incuria del tempo. Sono sicuramente da ascrivere a scelte di ordine storicistico, non giustificate, la loggia su cortiletto interno, la scala e il balcone sulla fronte principale esterna. Il complesso architettonico così modificato, rimane un'isola entro il suo ampio giardino, all'interno di un quartiere residenziale, fatto di villette liberty e tagliato già da qualche grande vialone che detta lo sviluppo dell'espansioni settentrionali della nuova città.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA [1 / 7]

Riferimento: corpo principale

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 4

Tipo di piani: p.t, mezzanino, p.1, sottotetti

SUDDIVISIONE INTERNA [2 / 7]

Riferimento: corpo con loggia

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: portico a p.t., loggia al p.1, sottotetto

SUDDIVISIONE INTERNA [3 / 7]

Riferimento: corpo di chiusura con portico su giardino

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: portico a p.t., p.1, sottotetto

SUDDIVISIONE INTERNA [4 / 7]

Riferimento: rustici ala sud

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 2

Tipo di piani: portico a p.t., loggiato a p.1

SUDDIVISIONE INTERNA [5 / 7]

Riferimento: rustici ala nord-ovest

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p.t, p.1, p2

SUDDIVISIONE INTERNA [6 / 7]

Riferimento: camminamento coperto

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 1

Tipo di piani: p.t.

SUDDIVISIONE INTERNA [7 / 7]

Riferimento: oratorio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Situata in origine in aperta campagna, è oggi inserita in un quartiere urbano a cui dà il nome. Nonostante le manomissioni avvenute nel dopoguerra su progetto dell'architetto Ambrogio Annoni, rappresenta la tipologia della villa-cascina quattrocentesca.

Il nucleo originario corrisponde, in parte, all'edificio a L su strada con il loggiato sulla corte interna, la scala e il balcone sul fronte. A questo corpo di fabbrica è affiancata la chiesa dedicata alla Mater Amabilis con affreschi del Quattrocento. La corte è chiusa dall'ala dei rustici, aggiunta al nucleo originario così come il camminamento coperto che collega i due edifici. La villa si affaccia inoltre su un hortus conclusus cinto da un robusto muro

PIANTA

Riferimento alla parte: corpo principale

PIANTA [1 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Forma: a L

Riferimento alla parte: corpo principale

PIANTA [2 / 3]

Riferimento piano o quota: p. 1

Forma: ad L

Riferimento alla parte: rustici

PIANTA [3 / 3]

Riferimento piano o quota: p, t, p.1

Forma: a corte

FONDAZIONI

Tipo di terreno a livello di appoggio: terreno in piano

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 3]

Ubicazione: portico corpo principale

Tipo di struttura: colonne

Genere: monolite

Materiali: pietra

TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 3]

Ubicazione: loggiato corpo principale

Tipo di struttura: colonne

Genere: monolite

Materiali: legno

TECNICA COSTRUTTIVA [3 / 3]

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: continua

Materiali: laterizio a vista, bucata da finestrate archiacute in cotto, riquadrate da intonaco bianco graffito

STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: intero bene

TIPO [1 / 2]

Genere: solaio

STRUTTURA [1 / 2]

Riferimento: intero solaio

Ubicazione: salone maggiore

TIPO [2 / 2]

Genere: solaio

Forma: a cassettoni

STRUTTURA [2 / 2]

Riferimento: intero solaio

COPERTURE

Ubicazione: intero bene

CONFIGURAZIONE ESTERNA

Genere: a tetto

Forma: a padiglione

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare

STRUTTURA E TECNICA

Struttura primaria: capriate lignee

MANTO DI COPERTURA

Riferimento: intera copertura

Tipo: tegole

SCALE

SCALE [1 / 3]

Ubicazione: esterna

Genere: scala

Categoria: sussidiaria

Quantità: 1

Collocazione: sulla fronte principale

Forma planimetrica: rettilinea

SCALE [2 / 3]

Ubicazione: interna

Genere: scala

Categoria: di servizio

Quantità: 1

SCALE [3 / 3]

Ubicazione: esterna

Genere: scala

Categoria: secondaria

Quantità: 1

Collocazione: nel cortile

Forma planimetrica: rettilinea

PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

Ubicazione: intero bene

Genere: in cotto

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 9]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 9]

Collocazione: interna-esterna

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 9]

Ubicazione: facciate

Collocazione: esterna

Tipo: finestre

Materiali: fregi in cotto entro riquadrature di intonaco graffito

Qualificazione del tipo: tardogotiche, archiacute con fregi e ghiere entro riquadrature bianche

ELEMENTI DECORATIVI [4 / 9]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [5 / 9]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [6 / 9]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [7 / 9]

Ubicazione: cortile

Collocazione: esterna

Tipo: fontana

Materiali: cotto

Qualificazione del tipo

A mascheroni ed elementi fogliacei sulla vasca, detta del "mangia bagaj". E' una copia del Beltrami, fatta alla fine del XIX sec., dell'originale visconteo conservato a Bellinzona, e proveniente dal Castello di Vigevano.

ELEMENTI DECORATIVI [8 / 9]

Ubicazione: loggiato

Collocazione: esterna

Tipo: affresco

Materiali: pittura

Qualificazione del tipo: decorazione copiata dall'Annoni, agli inizi del XX sec., dalla Villa Benzoni di Bruzzano

ELEMENTI DECORATIVI [9 / 9]

Ubicazione: facciate

Collocazione: esterna

Tipo: finestrature

Materiali: pitture su intonaco

Qualificazione del tipo: rinascimentali, con decorazioni e stemmi pittorici

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 4]

Ubicazione: fontana del cortile

Genere: stemma

Tipo: biscione visconteo detto "mangia Bagaj", per via del fanciullo stretto tra le fauci

Tecnica: stampo

Materiali: cotto

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 4]

Ubicazione: salone principale e porticato

Genere: iscrizione

Tipo: motto dei Landriani, tra riquadri di fiori e melograni

Trascrizione testo: SEMPRE EL DOVERE

Tecnica: graffito

Materiali: pittura su intonaco

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [3 / 4]

Ubicazione: salone principale

Genere: stemma

Tipo: dei Landriani e Visconti

Tecnica: pittura

Materiali: su intonaco della cappa del camino

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [4 / 4]

Ubicazione: solaio

Genere: iscrizione

Tipo: scritta gotica

Trascrizione testo: Mirabella

Tecnica: affresco

Materiali: pittura su intonaco

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2007

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

Non tutte le sale interne presentano una situazione omogenea. Alcuni ambienti presentano una situazione d'incuria.

Fonte: 2007, osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Data inizio: 1906/00/00

Data fine: 1916/00/00

Note

Si tratta in realtà di un restauro "storico" conservativo di matrice eclettica e ottocentesca, che prevedeva l'eliminazione di qualsiasi accento decorativo ma il rispetto delle caratteristiche di "stile" dell'antico. Grazie ad un dipinto del Labò, Veduta di Villa Mirabello, successivo all'intervento, risulta sicuramente di questo periodo il ripristino delle facciate, secondo il sapore tardogotico, caratterizzate dalle finestre archiacute con spalle in cotto riquadrate dall'intonaco bianco.

RESTAURI [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1930/00/00

Data fine: 1939/00/00

Note

Si tratta, più che di un restauro di una ristrutturazione, in quanto l'Annoni fu incaricato insieme alla messa in pristino di alcune porzioni originarie, anche di un riadattamento delle strutture per un cambio di destinazione d'uso (casa di cura). Egli in realtà si spinse ben oltre il restauro "storicista" di Perrone, poichè fece delle aggiunte consistenti, quali il corpo con il loggiato sul cortile, la scala e il balcone sulla facciata principale, le costruzioni accessorie del complesso.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: casa di riposo

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: rustici

Uso: uffici

USO STORICO

Riferimento alla parte: corpo principale

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Casa di riposo per i ciechi invalidi della Lombardia

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CASERMA MIRABELLO

Indirizzo da vincolo: VIA MIRABELLO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1911/02/06

Codice ICR: 2ICR00446750000

Nome del file originale: 01025210102521.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00547_NVC-0000041221

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00547_IMG-0000197553

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: Milano_Mirabello

Note: Veduta del cortile interno

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Milano_Mirabello.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00547_IMG-0000197554

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: villa mirabello esterno

Note: Veduta dalla strada

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: villa mirabello esterno.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00547_IMG-0000197555

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: veduta villa

Note: Veduta ottocentesca di Labò

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: veduta villa.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 10]

Autore: Langé S.

Titolo libro o rivista: Ville della provincia di Milano. Lombardia 4

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1972

Codice scheda bibliografia: 3o130-00009

V., pp., nn.: pp. 417-18

BIBLIOGRAFIA [2 / 10]

Autore: Fumagalli C./ Sant'Ambrogio D./ Beltrami L.

Titolo libro o rivista: Reminescenze di Storia e di Arte nel suburbio e nella città di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1891

Codice scheda bibliografia: MI230-00381

BIBLIOGRAFIA [3 / 10]

Autore: Moretti G.

Titolo libro o rivista: La conservazione dei monumenti di Lombardia dal 1900-1906

Titolo contributo: relazione dell'Ufficio Regionale con la collaborazione del dr. Nebbia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1908

Codice scheda bibliografia: MI230-00222

BIBLIOGRAFIA [4 / 10]

Autore: Francar A.E.

Titolo libro o rivista: Fasti del passato: la villa Mirabello

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1919

Codice scheda bibliografia: MI230-00141

V., pp., nn.: v. VIII

BIBLIOGRAFIA [5 / 10]

Titolo libro o rivista

La casa di lavoro e Patronato per i ciechi di guerra di Lombardia e la sua opera assistenziale: ente morale, R.D. 4 marzo 1920

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1920

Codice scheda bibliografia: MI230-00216

BIBLIOGRAFIA [6 / 10]

Titolo libro o rivista: La casa di lavoro per i ciechi di guerra

Titolo contributo: Cenni storici sulla villa Mirabello di A. Annoni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1930

Codice scheda bibliografia: MI230-00217

BIBLIOGRAFIA [7 / 10]

Autore: Annoni A.

Titolo libro o rivista: Scienza e Arte del Restauro architettonico

Titolo contributo: La villa Mirabello di A. Annoni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1946

Codice scheda bibliografia: 3o100-00033

BIBLIOGRAFIA [8 / 10]

Autore: Perogalli C./ Bescapè G.C.

Titolo libro o rivista: Ville milanesi

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1965

Codice scheda bibliografia: 3o150-00014

BIBLIOGRAFIA [9 / 10]

Autore: Bagnoli R.

Titolo libro o rivista: Passeggiate milanesi fuori porta

Titolo contributo: Da Porta Garibaldi a Porta Venezia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1966

Codice scheda bibliografia: MI230-00340

V., pp., nn.: v. II

BIBLIOGRAFIA [10 / 10]

Autore: Binaghi Olivari M.T./ Süss F./ Bagatti Valsecchi P.F.

Titolo libro o rivista: Le ville del territorio milanese

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: 3o090-00025

V., pp., nn.: v. I pp. 28, 32; v. II p. 135

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2007/00/00

Nome: Ribaldo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00025 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 25

Codice scheda: LMD80-00025

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00547

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Villa Mirabello

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Villa Mirabello è uno degli esempi di maggior interesse per quanto riguarda la tipologia della villa-cascina suburbana quattrocentesca, e tra gli edifici meglio conservati nell'area prossima al centro urbano di Milano insieme alla Bicocca degli Arcimboldi, entrambe sulla direttrice nord di Milano e poste a breve distanza l'una dall'altra, e la Cascina Bolla in zona San Siro.

Legata alla famiglia Mirabello, ai quali si deve probabilmente l'inizio della costruzione dell'edificio, la villa entra nel 1445 in possesso di Pigello Portinari, nobile fiorentino incaricato di gestire a Milano il Banco Mediceo e committente della cappella Portinari in S. Eustorgio affrescata da Vincenzo Foppa, e successivamente del fratello Azareto. Dopo essere stata possesso dei Landriani e di Giovanni Marino alla metà del Cinquecento, per la villa, relegata alla sola funzione agricola, inizia una fase di decadenza interrotta solo all'inizio del Novecento grazie ad una serie di restauri, anche di carattere stilistico (Perrone, Annoni).

Il complesso, in mattoni a vista, si struttura secondo una disposizione ad L, con finestre ogivali con cornici in cotto incorniciate da fasce intonacate e graffite. Sul piccolo cortile si apre un triportico con loggiato al piano nobile con colonne lignee ottagonali. Del nucleo originario però rimane però il solo corpo a L su strada, anche se interessato dalle manomissioni dell'Annoni, soprattutto con il loggiato sulla corte interna, la scala e il balcone sul fronte.

L'edificio è fiancheggiato da una piccola chiesa dedicata alla "Mater Amabilis" con affresco quattrocentesco raffigurante un santo che innalza la croce.

A chiudere la corte, l'ala dei rustici, che non sono parti originali del complesso come d'altronde il camminamento coperto, che mette in comunicazione i due diversi organismi costruiti, oltre che dare un senso di compiuta chiusura al

cortile interno. Al di là si estende l'hortus; il tutto cinto da un robusto muro.

Internamente, una grande sala conserva una fascia con decorazioni araldiche dei Landriani e dei Brivio, inoltre sono visibili tracce di affreschi a motivi araldici e decorazioni con fiori e melograni, nonché un affresco nel sottotetto di carattere cortese con la raffigurazione di un musicista che suona la mandola ed una dama col tamburello.

All'esterno, nel centro del cortile, la vasca, detta del "mangia bagaj". Si tratta di una copia del Beltrami, fatta alla fine del XIX sec., dell'originale visconteo conservato a Bellinzona, e proveniente dal Castello di Vigevano.

Dal 1916 è sede della Casa di lavoro e patronato per i ciechi di guerra di Lombardia.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Alcuni documenti dei primi anni del XV sec., attestano qui una proprietà, già di Filippo Maria Visconti, acquisita dal nobile Giovanni Mirabello, che da' il nome alla successiva villa, che doveva già avere qualche manufatto architettonico ad uso agricolo.

Dai registri ducali si deduce che a metà del XV sec. si ha la trasformazione in residenza di campagna, grazie all'acquisto di Pigello Portinari, il banchiere fiorentino a Milano per conto dei Medici. Il suo intento è quello di creare in una località amena, un complesso a metà tra un casino di caccia e una piccola villa di delizia. E' attestato in questo periodo nei cantieri del nobile toscano la presenza di Michelozzo, che deve aver dato nella realizzazione del complesso almeno un contributo nell'impostazione generale.

Alla morte di Pigello Portinari, nel 1468, il fratello Azareto incarica un discepolo di Foppa, il pittore Bartolomeo da Prato, di sovrintendere alla conclusione dei lavori.

Alla fine del XV sec. è registrato la proprietà alla famiglia filo-sforzesca dei Landriani-Brivio, di cui rimangono in villa parecchi stemmi. In particolare doveva essere la dimora privata del frate Girolamo Landriani, Generale della Congregazione degli Umiliati, che la deteneva anche ad uso dell'Ordine, di cui sono registrati laboratori lanieri all'interno della proprietà. Di qui passa anche Lodovico il Moro, durante il suo breve ritorno in Milano, successivo all'interegno dei Trivulzio, come si evince da una lettera del duca del 1500, alla cognata Isabella d'Este

Intorno alla metà del XVI sec. è indicata come proprietà di Giovanni Marino, fratello del banchiere genovese Tommaso.

La dimora passa quindi da villa di campagna a semplice manufatto ad uso agricolo di una vasta proprietà dei Serbelloni, di cui se ne registra il possesso per c. duecento anni (metà del XVI sec.-metà del XVIII sec.)

Altri passaggi di proprietà, dai Busca al conte Gianfranco Suardo di Bergamo, non giovano alla villa, che continuando ad essere caratterizzata dalle

sole funzioni agricole, finisce per essere trascurata fino al completo abbandono (meta XVIII sec.- inizio XX sec.)

Agli inizi del XX sec. la villa versava in uno stato tale di abbandono, ormai insidiata dal terrapieno ferroviario adiacente, che, il conte Gianfranco Suardo di Bergamo valutata la possibilità di un radicale restauro del complesso, secondo un progetto dell'arch. Perrone, aveva invece preso in considerazione la possibilità di una totale demolizione.

Grazie all'interessamento della Società del Quartiere Industriale Nord Italia, vennero rispolverati i piani di restauro intrapresi dal Perrone, che dal 1906 al 1916, lavora per un rilancio della villa, fino allo scoppio della I Guerra Mondiale. Facciata tardogotica, in mattoni, finestre archiacute con spalle in cotto e intonaco graffito denotano superfetazioni dettate più dall'idea dell'antico e dal gusto dell'epoca, che da interventi filologici: filosofia per altro ripresa dal successivo restauro. Di questo intervento rimane memoria visiva, grazie ad un dipinto del Labò, che la immortalava ancora isolata nella campagna.

Nel primo dopoguerra, si ha l'acquisto della villa da parte dei coniugi Mulatti, per farne dono ai ciechi di guerra, che intendono farne la sede della loro Casa di lavoro e patronato per i ciechi di guerra di Lombardia. Per ospitare le strutture dei ciechi di guerra, negli anni Trenta, i nuovi restauri furono affidati all'arch. Annoni, che riuscì a restituirci, nonostante le ingombranti scelte di "stile", la villa nel suo aspetto quattrocentesco e soprattutto sanando i mutilamenti, le superfetazioni e l'incuria del tempo.

Il complesso architettonico così modificato, rimane un'isola entro il suo ampio giardino, all'interno di quartiere residenziale, fatto di villette liberty e tagliato già da qualche grande vialone che detta lo sviluppo dell'espansione settentrionali della nuova città.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 3]: Magnani, Ada

Nome [2 / 3]: Marelli, Paolo

Nome [3 / 3]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Centro Studi Pim

Referente scientifico: Minervini, Enzo